

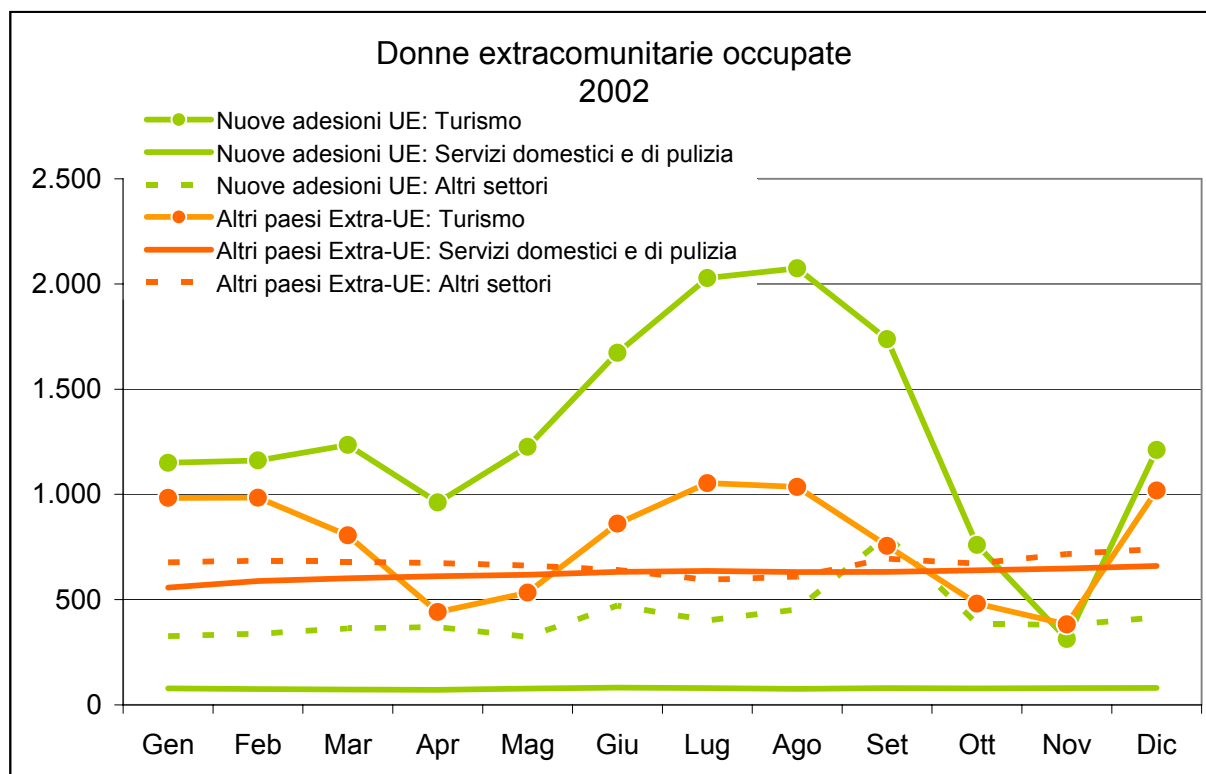
*flash***n. 9 – settembre 2003**

con dati di maggio 2003

Il mondo del lavoro al femminile

Un forte impulso alla crescita dell'occupazione è stato dato negli ultimi anni da una massiccia entrata nel mondo del lavoro di molte donne. Il tasso di occupazione femminile registrato in provincia (59%) risultava nel 2002 ormai prossimo all'obiettivo comunitario per il 2010 (60%) e comunque più alto rispetto sia all'indicatore italiano (42%) che europeo (55% nel 2001). Ciò non significa chiaramente che il percorso verso la piena integrazione delle donne nell'universo lavorativo sia stato portato a termine: è sufficiente, infatti, osservare i dati relativi ai tassi femminili di occupazione nelle regioni limitrofe per ridimensionare quanto appena visto, dato che in Tirolo si rileva un tasso del 61% e nel cantone dei Grigioni del 66%.

Molto alto resta, peraltro, il differenziale tra i generi, se si approfondisce l'osservazione sui tassi specifici per età, che mostrano divari decisamente più alti a partire dai 25-30 anni, età nella quale molte donne consolidano la propria vita familiare con la nascita di un figlio. E sono proprio le difficoltà di conciliazione degli impegni familiari con la professione soprattutto per la frequente impossibilità di intraprendere un orario di lavoro ridotto, che spingono le donne ad abbandonare almeno temporaneamente il mondo del lavoro.



Fonte: Ufficio del Lavoro

La tendenza è comunque verso un certo recupero della forza lavoro femminile, che appare disponibile ad un rientro nell'attività lavorativa soprattutto tra i 40 ed i 49 anni. Un importante fattore a favore di questo recupero, non solo nelle età più avanzate, si è dimostrato la maggiore offerta di occupazioni ad orario ridotto, come confermato dall'enorme successo che questa tipologia occupazionale riscontra tra le donne – il 28% di tutte le donne occupate risultava nel corso del 2002 lavorare con un rapporto di lavoro part time, a fronte del solo 3% degli uomini; l'84% degli occupati a tempo parziale erano donne.

La maggior parte dell'occupazione femminile si concentra nel terziario, in parte preponderante nel settore pubblico (61%), nel settore alberghiero (57%) e nel commercio (44%). Rilevante è anche la presenza di molte lavoratrici in agricoltura (17%).

Le professioni prescelte restano quelle di tipo impiegatizio (53%), anche se il numero delle lavoratrici autonome è da anni in continua crescita: si è passati dal 19% del 1997 al 25% dello scorso anno. È tra l'occupazione femminile che si registra il maggior numero di contratti di lavoro a tempo determinato (12%), praticamente il doppio rispetto agli uomini.

Nel 2002 delle 92 000 donne in media occupate, 3 900 erano cittadine extracomunitarie, il 46% delle quali proveniva dai Paesi prossimi all'adesione all'Unione Europea. Il principale settore economico di riferimento per queste lavoratrici è senz'altro il settore alberghiero e della ristorazione, dove la maggior parte è occupata soprattutto durante la stagione estiva; molte cittadine provenienti dai nuovi Paesi aderenti trovano anche lavoro in agricoltura durante il periodo della raccolta, mentre le lavoratrici provenienti dagli altri Paesi extraeuropei, oltre che nel turismo, vengono occupate frequentemente anche nei servizi domestici e di pulizia.

In un contesto di sempre crescente e ricercata partecipazione femminile al mercato del lavoro emerge il forte divario tra i generi in relazione al tasso di disoccupazione, che, seppur decisamente basso in ambedue i casi, presenta percentuali doppie tra le donne (3,3% in media negli ultimi cinque anni) rispetto a quanto registrato tra gli uomini (1,6% in media negli ultimi cinque anni).

Francesca Malara

Statistiche dell'Ufficio del Lavoro

Maggio 2003 – Situazione alla fine del mese

Occupati

	Uomini	Donne	Totale
Totale occupati	129 508	93 578	223 086
<i>Variazione rispetto anno prec.</i>	+ 1 556 + 1,2%	+ 1 527 + 1,7%	+ 3 083 + 1,4%
Entrate durante il mese	4 316	3 479	7 795
Cessazioni durante il mese	3 094	2 718	5 812
Cittadinanza			
Italiana	120 179	88 061	208 240
UE	1 458	983	2 441
Nuove adesioni UE	1 843	2 033	3 876
Altri paesi	6 028	2 501	8 529
Luogo di residenza o domicilio			
Bolzano e dintorni	52 202	37 395	89 597
Burgraviato	23 469	18 345	41 814
Val Pusteria	19 873	13 707	33 580
Val d'Isarco	12 356	9 150	21 506
Val Venosta	8 564	6 336	14 900
Bassa Atesina	6 674	4 800	11 474
Alta Val d'Isarco	4 836	3 271	8 107
Fuori provincia o ignoto	1 534	574	2 108
Settore economico			
Agricoltura	15 516	13 248	28 764
Industria	27 609	7 492	35 101
Costruzioni	19 997	1 772	21 769
Commercio	16 724	13 043	29 767
Alberghi e ristorazione	9 839	13 595	23 434
Settore pubblico	17 819	28 545	46 364
Altri servizi	22 004	15 883	37 887

Disoccupati

	Uomini	Donne	Totale
Totale disoccupati	1 481	2 046	3 527
<i>Variazione rispetto anno prec.</i>	+ 67 + 4,7%	+ 47 + 2,4%	+ 114 + 3,3%
Entrate durante il mese	203	231	434
Cessazioni durante il mese	265	278	543
Età			
15-19	39	54	93
20-24	129	173	302
25-29	146	354	500
30-39	424	750	1.174
40-49	311	408	719
50+	432	307	739
Cittadinanza			
Italiana	1 180	1 792	2 972
UE	15	42	57
Nuove adesioni UE	6	40	46
Altri paesi	280	172	452
Settore di provenienza			
Agricoltura	57	48	105
Industria	428	283	711
Servizi	804	1.507	2.311
Non rilevato	154	184	338
In cerca di primo impiego	38	24	62
Durata d'iscrizione			
<3 mesi	429	602	1.031
3-12 mesi	539	880	1.419
1 anno o più	513	564	1.077
di cui			
Persone disabili (L. 68/1999)	241	179	420
Iscritti nelle liste di mobilità	280	337	617